PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2893 — Trieste, Martedì 10 Decembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2893

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie di Don Pedro e de' suoi. PARIGI 9. (*n. p.*) Il corrispondente speciale del *Temps* annuncia, a proposito dell'arrivo di Don Pedro a Lisbona, che durante la traversata il principe Augusto di Sassonia-Coburgo, nipote dell'imperatore, d'anni 22, fu colto da mania di persecuzione. Il principe ebbe violenti accessi durante i quali si credeva minacciato da assassini e a malapena si riusciva a calmarlo. Quanto alle condizioni dell'imperatore, a quanto concordemente se ne dice, sono ben poco buone. Allo scendere dal piroscafo, Don Pedro non notò neppure la presenza della famiglia reale portoghese che l'attendeva, e durante lo sbarco non pronunciò che poche parole. Alla sua partenza da Rio Janeiro furono offerti dal governo republicano all'imperatore 13 milioni di franchi e la continuazione di una lista civile di annui due milioni, ma Don Pedro rifiutò tutto.

La Turchia in Creta. LONDRA 9. (*n. p.*) La publicazione del *firmano* d'amnistia ha prodotto una impressione penosa nei cristiani di Creta. Sono esclusi dalla amnistia tutti i capi dell'insurrezione e tutte le persone finora condannate. Le più importanti riforme accordate dal *firmano* sono: Governatore generale può essere tanto un cristiano quanto un musulmano; tutte le entrate doganali devono essere devolute al tesoro dello Stato.

Parlamento italiano. ROMA 9. (*C. B.*) La Camera domandò ad una commissione la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Costa.

ROMA 9. (*n. p.*) *Camera.* Dopo lunga discussione, respingendo Crispi ogni emendamento, approvossi l'articolo 47 della legge sulle opere pie, formulate dalla commissione d'accordo col ministero, relativo alla concentrazione coatta nelle congregazioni di carità delle altre opere pie. Fuvvi, durante la discussione, un vivo incidente tra Crispi e Branca causato da un equivoco. Votò contro una cinquantina di deputati di destra.

Al principio della seduta presentossi la domanda d'imprigionare il deputato Costa, condannato a tre anni di carcere. Gli uffici la discuteranno domattina. Poco dopo che Biancheri lesse la domanda, Costa, per la prima volta in questa sessione, entrò e salì a salutare Biancheri mentre vi si trovava Fortis.

Camere francesi. PARIGI 9. (*C.B.*) La Commissione della Camera accordò il fondo di disposizione chiesto dal governo. Al Senato, Tirard dichiarò che il governo non vuole a co... nuovi trattati di commercio. La Camera respinse con voti 370 contro 123 l'emendamento di Deroulede di convalidare l'elezione di Boulanger a Montmartre, respinse pure con voti 311 contro 243 l'emendamento di Cluseret di annullare tutto l'atto elettorale e dichiarò valida l'elezione di Joffrin. Alla proclamazione del risultato della votazione i boulangisti esclamarono: ***Viva il suffragio universale!***

PARIGI 9. (*n. p.*) *Camera.* Fuvvi una discussione animatissima, irritata sull'elezione di Joffrin. I corridoi erano animati. Il pessimo tempo impedì anche ai soliti curiosi di radunarsi in piazza della Concordia; nondimeno la polizia aveva preso delle precauzioni. Le tribune erano riboccanti.

Una Banca pontificia. NUOVA YORK 9. (*n. p.*) Secondo il *New-York Herald* è in prospettiva la fondazione di una Banca pontificia a Nuova York con il capitale di 20 milioni di sterline.

Guglielmo e gli operai. WORMS 9. (*n. p.*) Ricevendo la deputazione operaia a questa stazione, l'imperatore rispose esergli noto già da lungo che le false dottrine del socialismo non avevano trovato eco negli operai di Worms. In questo riguardo gli operai di Worms sono i primi fra tutto il ceto operaio dell'impero; sperare che gli operai si conserveranno fedeli all'imperatore ed all'impero; ringraziare della loro ovazione che gli aveva fatto molto piacere.

L'„influenza" russa — Il prof. Leyden. BERLINO 9. (*n. p.*) Da ulteriori informazioni mi risulta che il professor Leyden non fu chiamato dallo czar, bensì dal direttore Laski della Banca Commerciale di Pietroburgo, il quale giaceva da lungo ammalato e soccombette ad un accesso di *influenza*, ancor prima che il prof. Leyden giungesse. A Pietroburgo l'epidemia sarebbe in continuo crescendo; il morbo si sarebbe infiltrato anche nell'esercito e gli ospedali militari sarebbero pieni zeppi di colpiti.

Un libello sulle ferrovie serbe. BELGRADO 9 (*C. B.*) Un opuscolo intitolato *Bomba* e che desta sensazione fa delle rivelazioni sulla costruzione e l'esercizio delle ferrovie serbe. Fa nomi di persone fra le quali si sarebbero distribuiti 6 milioni di franchi a scopi di corruzione. La tendenza pronunciata dell'opuscolo è quella di denigrare il partito progressista. Non si confermano le voci corse circa le dimissioni del ministro dei lavori publici.

Feste in casa Romanow. PIETROBURGO 9. (*C.B.*) Ieri, festa dell'ordine di San Giorgio, fu offerto al palazzo d'inverno un pranzo al quale intervennero la famiglia imperiale e i dignitari di stato. Secondo il *Grashdanin*, l'imperatore indossava al pranzo la divisa del reggimento dragoni di Nischninowgorod nel quale è entrato quale tenente colonnello il principe Luigi Napoleone.

Guglielmo il soldato. DARMSTADT 9. (*C. B.*) L'imperatore diede l'allarme alla guarnigione e alla testa delle truppe si recò a cavallo alla piazza delle esercitazioni. Diede quivi le disposizioni delle manovre e ritornò al castello alla testa del reggimento della guardia.

FRANCOFORTE 9. (*C. B.*) L'imperatore Guglielmo è giunto qui al meriggio, ricevuto solennemente alla stazione dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

La Bulgaria ringrazia. LEOPOLI 9 (*C. B.*) Il governo bulgaro ringraziò per mezzo del ministero la Direzione di questo istituto veterinario per la cortese accoglienza fatta al capo delle scuole veterinarie militari bulgare.

Ricevimenti e visite. (*C.B.*) L'imperatore visitò al meriggio Don Alfonso e consorte e domani riceverà il principe giapponese Arisugawa.

La morte per elettricità. NUOVA YORK 9. (*n. p.*) Oggi ha luogo qui la prima esecuzione capitale mediante elettricità.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 9. (*C. B.*) *Tavola dei deputati* Discutendosi la legge sulle marche di sicurezza, Polonyi dichiara che il partito dell'indipendenza, pur approvando la massima, non può aderire alla creazione di una nuova istituzione comune. Il ministro del commercio rileva che se quanto alla tutela delle marche furono stipulate convenzioni di tutela reciproca con altri stati, evvi tanto maggior motivo di fare altrettanto con uno stato con il quale l'Ungheria è in continui rapporti economici. (*Approvazioni*). Il ministro di giustizia ribatte le osservazioni di Polonyi dal punto di vista giuridico, dopo di che si passa alla discussione articolata del progetto.

Parlamento tedesco. BERLINO 9. (*C. B.*) La Dieta dell'impero approvò le altre partite concernenti i dazi e le imposte sul consumo. Al titolo «Imposta sullo zucchero» il secretario al Tesoro Maltzahn dichiarò che la questione, se si terrà una nuova conferenza a Londra che si occuperebbe anche dell'imposta sullo zucchero, sarà decisa al più tardi nella ventura estate.

Gli scioperi. CHEMNITZ 9. (*C. B.*) In queste tintorie è scoppiato uno sciopero. Soltanto il 10 per cento degli operai continua a lavorare. Gli scioperanti, in numero di 1500 domandano un aumento di mercede del 33 1|3 per cento.

Diplomazia brasiliana. ROMA 9. (*C. B.*) L'inviato brasiliano barone Itajuba, trasferito a Parigi, presenterà domani al re le sue lettere di richiamo.

Decesso. BERLINO 9. (*C. B.*) E' morto l'ex ministro della giustizia, conte Lippe.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.34 tram. 4.11 Oggi S. Giuditta. — Domani: S. Damaso. — Term. C. ore 7 ant. 0.2 2 pom. 2.0. — Alt. bar. 763.9 Alta marea 9.20 ant. 11.57 pom. — Bassa marea 4.4 ant. 5.6 pom.

Consiglio di città. *Relazione della seduta di ieri.* Nella sala deserta c'è molto fumo ed un odore di legna bruciate. Evidentemente le stufe della sala consigliare non bruciano bene. In galleria si gela. A mezzodì la sala è pressochè vuota; non ci sono che i relatori dei giornali i quali chiacchierano tra loro, seduti presso al piccolo, troppo piccolo tavolo, che è assegnato alla stampa; lo stenografo del Consiglio sig. Frascati tempera le sue matite. Il neoletto consigliere Fontana entra un momentino in sala per rinchiudere nel cassetto alcune carte. In galleria c'è il sig. Dolienz uno dei candidati nel distretto elettorale di S. Bortolo che è caduto. Sperava di sedere in sala e invece deve accontentarsi della galleria.

Alle dodici e un quarto i consiglieri entrano nella sala.

Primi ad entrare sono l'on. dott. Morpurgo assieme al Commissario governativo sig. Conrad, poi l'on. Consolo che è raffreddato ed ha indosso il suo cappotto col bavero rialzato; l'on. Liebmann, sempre arzillo, va a sedere al solito posto; l'on. Bazzoni che abituati a vederlo sempre al seggio presidenziale, sembra strano di scorgerlo nella sala. Prende posto nel centro sinistro presso all'avv. Vidacovich. Entra l'on. Diem, la più bella barba che sia mai stata in Consiglio; l'on. Zauzola, il bravo industriale, una faccia abbronzata dal sole, il quale si mette a sedere presso l'on. Mauroner, più alto tra i consiglieri l'unico che è stato eletto due volte: dalla città e dal territorio. L'on. Pacor con faccia gioviale di prete galantuomo; l'on. Nadlischek più magro che mai. Il posto dell'avv. Venezian è vuoto; in sala e in galleria lo si nota e lo si deplora.

Il presidente d'anzianità Bernardi sale al trono.. presidenziale. E' una simpaticissima figura; col pizzo bianco ma di aspetto florido e che non mostra davvero la sua anzianità. Parla chiaro senza impaperarsi, però dimostra una certa predilezione per la parola *infatti*.

— Constatata la presenza di 44 consiglieri, sì, *infatti*, dichiaro aperta la seduta. E' scusato l'on. Riedmüller, che trovasi a Corfù.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente fa due comunicazioni:

L'on. dott. Venezian persiste nella sua rinunzia al mandato, ed il presidente prega quindi il ff. da segretario on. Brunner a leggere la lettera pervenuta dal dimissionario.

L'on. Brunner, con voce robusta, ma con accento un po' straniero, legge:

Diretta all'illustrissimo signor Giovanni Bernardi, Presidente del Consiglio della città. Qui.

Illustrissimo signore,

Circostanze che io non seppi e non avrei potuto nemmeno prevedere allora che accettai l'onore della rioffertami candidatura, oggi m'impongono di non accettare l'onorifico mandato conferitomi per la terza volta dalla bontà dei miei elettori.

E però valendomi della facoltà che mi concede l'art. 53 del patrio Statuto — e nell'intendimento di compiere un mio dovere — rinuncio nelle sue mani, illustrissimo signore, alla carica di consigliere della città.

Ella mi userà somma cortesia se vorrà comunicare questa mia rinuncia all'inclito Consiglio nella sua prossima convocazione, facendosi presso lo stesso benevole interprete del mio sentimento di profondo rispetto.

Accolga, illustrissimo signore, l'assicurazione della mia alta stima e perfetta osservanza, e mi tenga in conto di

suo devotissimo
Venezian.

Trieste nel dì 22 di novembre 1889.

L'on. Moisè Luzzatto chiede la parola e dice:

Nel ricusare il mandato di membro del Consiglio conferitogli dal IV corpo lo on. Venezian ha esercitato indubiamente di un suo diritto, diritto espressamente accordato dallo Statuto civico. Non ispetta perciò al Consiglio di prendere in proposito alcuna deliberazione, nè sull'accettazione, nè, come forse e senza forse sarebbe suo desiderio, sulla non accettazione della rinuncia. Ma se il Consiglio deve limitarsi a prendere a semplice notizia la rinunzia, esso vorrà fare atto non solo cortese, ma anche doveroso, dando espressione al sentimento di rammarico, che certamente gli avrà destato la rinunzia di persona, il cui valore intellettuale e morale, e la cui solerte operosità pressochè tutti noi abbiamo avuto occasione di conoscere e di apprezzare.

Eppperò nella fiducia di essere fedele interprete degli intendimenti del Consiglio mi permetto di avanzare la seguente proposta:

„Il Consiglio della Città, mentre prende atto della dichiarazione dell'egregio avv. Venezian, colla quale declina il mandato conferitogli colla elezione dal IV corpo, esprime il proprio rincrescimento per tale atto, col quale il Consiglio resta per ora privato della valida ed efficace cooperazione di una forza giovane, attiva, intelligente ed eminentemente proficua; ed incarica il sig. Presidente di anzianità di comunicare all'egregio rinunciante nei consueti modi, questi sentimenti della cittadina Rappresentanza."

Il presidente pone ai voti tale proposta che viene accolta ad unanimità.

Il segretario on. Brunner dà lettura di uno scritto dell'on. Mauroner al Consiglio di città, nel quale questi dichiara che essendo stato eletto dal secondo corpo di città e dal II distretto del territorio, opta pel territorio.

In seguito a ciò — dice il Presidente — restano vacanti due seggi: uno nel IV ed uno nel II corpo elettorale.

L'on. M. Luzzatto osserva che a tenore dello Statuto tocca al Consiglio di richiedere al Luogotenente la convocazione degli elettori per le elezioni suppletorie e il Presidente risponde che voleva appunto dire che provvederà perchè nelle vie legali sia proceduto alla elezione suppletoria.

L'on. Ianovitz riferisce che la Commissione di verifica delle elezioni di città ha trovato tutto in perfetto ordine e non vi furono reclami. Nell'uguale senso riferisce l'on. Angeli sull'elezioni dei distretti di campagna. Senza discussione il Consiglio convalida quindi la elezione di tutti i membri.

Da ultimo l'on. Bernardi avverte che giovedì 12 corr. avrà luogo la seduta per la prestazione del giuramento da parte dei signori consiglieri e per l'elezione della Presidenza.

Dopo di che la seduta è levata.

La rinuncia dell'avv. Venezian. L'avv. Felice Venezian non ha accettato la carica di consigliere della città e dopo sette anni di attività municipale, si ritira guidato da ragioni, che per quanto si possano comprendere giudicando dal punto di vista personale del rinunciante, sono però altamente deplorate da ogni cittadino amante del suo paese.

Noi non faremo certamente oggi l'apologia dell'avv. Venezian, nè tesseremo una biografia della sua attività publica. Certo in questi sette anni egli ha portato nella nostra aula consigliare tutto il suo animo, tutta la sua energia, tutta la sua intelligenza; certo egli è stato sempre sulla breccia per difendere da mene più o meno velate i nostri diritti nazionali, per tutelare le prerogative e gli interessi morali e materiali del Comune.

Abbiamo detto che non vogliamo tessere la biografia di quest'uomo che eccelle per le qualità di mente e di cuore in modo da servire da bersaglio tanto più facilmente in quanto che nell'adoprarsi in pro della cosa publica, egli, sincero per carattere, non si cura, come altri farebbe, di celare i propri difetti personali, comuni, del resto, a tutti gli uomini; ma non vogliamo, no, tesserne un cenno biografico, perchè le biografie si fanno di solito ai morti od a coloro che sono tali per la vita publica.

Questo non è, e non può essere.

Il nostro paese ha troppo bisogno di tutti i suoi uomini migliori e l'avv. Venezian è troppo buon patriota, per poter noi mettere in forse che il paese e il partito nazionale liberale possano essere privati dell'attività, dell'intelligenza e del senno di questo cittadino.

L'on. Moisè Luzzatto ha detto ieri ed ha accentuato che il Consiglio deplorava di vedersi privato *per ora* di una forza così valente. Noi siamo sicuri che l'assenza dell'avv. Felice Venezian dal Consiglio municipale non sarà che breve e nutriamo fede che nelle altre manifestazioni della vita publica egli vorrà continuare a portare l'opera sua al paese con quella rettitudine che valse ad attorniarlo della stima non solo degli aderenti politici, ma pur anche degli avversari.

Una omissione. Nella relazione della seduta del Consiglio di città, publicata iersera dal giornale ufficiale e firmata dagli onorevoli avv. Brunner e dott. Sanzin, non è fatto cenno delle parole dette dall'on. M. Luzzatto relative alla rinuncia al mandato dell'avv. Venezian, nè del voto di rammarico espresso dal Consiglio.

Il giornale ufficiale, come è noto, publica i verbali tali e quali gli vengono inviati, e di solito questi sono compilati con molta cura dal segretario di Consiglio dott. Vareton. Sino a costituzione della presidenza le funzioni di segretario vengono adempiute dai due più giovani consiglieri e questi, pare, nella fretta di compilare la relazione e nella inesperienza d'altronde naturalissima, devono avere omesso quella parte che, riteniamo, verrà oggi stesso completata.

Onoranze a Giuseppe Revere. Togliamo dal verbale di una delle ultime sedute della Delegazione municipale:

Comunica il signor podestà la solenne accoglienza che il Municipio di Roma ha reso al dott. Attilio Hortis, delegato dal Comune alle onoranze funebri di Giuseppe Revere, e fa dar lettura di un telegramma e di una lettera con cui il sindaco di Roma esprimendo il dolore di quella città per la morte del valoroso letterato, ringrazia per la delegazione data al dott. Hortis di rappresentare questa città alle onoranze.

E' deliberato quindi di esprimere i ringraziamenti della Delegazione al sindaco di Roma per le onoranze rese al delegato del Comune, ed al presidente del Consiglio dei ministri per la parte presa dal Governo nella luttuosa circostanza con la assunzione delle spese funerarie a suo carico.

E' addottato poi di chiedere ed effettuare la traslazione a Trieste delle ceneri del defunto e viene incaricata la Presidenza municipale, in unione agli on. dott. Pervanoglù e dott. Righetti, di studiare e suggerire il modo più conveniente per il trasporto, la presa in consegna e la collocazione provvisoria delle ceneri e per concretare le proposte da farsi al Consiglio in merito al monumento da erigersi alla memoria del poeta triestino.

Triestino che si fa onore. Nella seduta inaugurale ch'ebbe luogo ierlaltro all'Academia dei Lincei a Roma, il senatore Brioschi il quale presiedeva l'assemblea, annunciò l'esito dei concorsi.

Da questo siamo ben lieti di rilevare come il premio di 10 000 lire sia stato guadagnato da un egregio giovane nostro concittadino, il signor Ciamician, già professore di chimica all'università di Padova, ora a quella Bologna.

I sovrani d'Italia, che assistevano alla solennità, vollero fare la sua personale conoscenza e gli strinsero la mano.

Al distinto nostro concittadino, che tanto fa onore alla sua città natale, porgiamo le nostre più vive felicitazioni per il trionfo ottenuto.

Elargizioni. Nell'occasione del concerto al Politeama Rossetti elargirono i signori: Teodoro cav. de Rinaldini f. 20, Giuseppe bar. de Morpurgo f. 20, Fanny Elena Toresella e famiglia f. 8.

Società di soccorso per ammalati poveri. Pervenne a questo sodalizio a mezzo del Podestà fiorini cento destinati dal signor Sternberg a scopo di beneficenza nella luttuosa circostanza del decesso della signora Berta ved. Sterberg, sua madre.

Società Filarmonico-Drammatica. *Il Furioso*, la esumata opera del Donizetti, la cui esecuzione lasciò tutti gradevolmente sorpresi per il mirabile assieme, verrà rappresentata, a quanto rileviamo, venerdì a sera per la seconda volta.

A ciò che sappiamo poi, domenica la stessa opera verrebbe rappresentata da quei bravissimi dilettanti a totale beneficio del *Pro Patria*.

Ecco un'idea gentile che non mancherà, trovando ovunque ferventi fautori, di far accorrere alla patriotica serata di beneficenza, la folla delle occasioni solenni.

Doti di fondazione Scaramangà. Il Magistrato civico apre il concorso a tutto il 31 decembre a tre doti provenienti dalla Pia fondazione Scaramangà, delle quali due da fiorini 200 ed una da fiorini 225 v. a. Scopo della fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, appartenenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio, ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1890, anniversario della morte del fondatore, e il contamento del danaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio che deve seguire non più tardi del 18 gennaio 1891, a scanso di decadimento dal diritto alla dote.

Il concerto della Previdenza al Politeama Rossetti. La folla tradizionale di publico, che assiste al concerto annuale a beneficio della Previdenza e delle sale di lavoro con macchine da cucire, quest'anno è mancata in buona parte.

Il teatro era ben popolato nelle gallerie e nella platea, presentava però moltissimi vacui nelle poltroncine e nei palchetti; vuoto il loggione.

La scelta del programma, comechè eminentemente artistico e severo, non è stata però certamente delle più felici. A noi pare anzi che a questi concerti che hanno un carattere eminentemente popolare, e che devono avere lo scopo di attirare più gente che sia possibile, si dovrebbe eseguire della musica che sia alla portata di tutti.

Stentiamo poi a credere che il repertorio italiano sia tanto limitato da non poter figurare nemmeno con un solo pezzo durante tutta la serata, mentre Beethoven vi comparve due volte.

Gli esecutori, che prestavano tutti cortesemente la loro opera, vanno sinceramente lodati per l'ottima esecuzione dei singoli numeri.

L'orchestra diretta dal maestro signor Heller eseguì con bravura l'*ouverture* del *Fidelio* del Beethoven e quella dell'opera *Un sogno di una notte di estate*.

Egregiamente la signorina Lorini che cantò e dovette replicare l'*aria* dell'*Ebrea*: *Ei dee venir*, ed eseguì inoltre un'*aria* del Haendel e quella dell'opera *Paride ed Elena* del Gluck, sempre applauditissima.

Nel *tema* con *variazioni* del Beethoven, (sonata N. 47), il publico oltre al distinto maestro Heller, ha potuto apprezzare la signora Podgornik-Tolomei, una pianista di primo ordine, la quale, applaudita moltissimo, eseguì inoltre il concerto in *re minore* del Rubinstein con accompagnamento d'orchestra.

Una interpretazione fina e squisita s'ebbe dal maestro signor Heller il concerto di Max Bruch, eseguito con accompagnamento d'orchesta e diretto dall'egregio maestro signor Cremaschi.

La signorina Nobili, non certamente ultima per merito, cantò molto bene la splendida *serenata* del Gounod.

Alle signorine vennero offerti dei bellissimi mazzi di fiori; al signor maestro Heller una corona di alloro.

Società delle corse e fiere. XIV lista di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1050 f. 115 000. Dott. Eugenio Geiringer az. 5 f. 500, Carlo Cozzi az. 5 f. 500, Max Brunner senior az. 5 f. 500, Cesare Girardelli az. 5 f. 500, G. Brill az 5 f. 500, Enrico Ziliotto az. 3 f. 300, Flaminio Viterbo az. 3 f. 300, Guido Fontana az. 3 f. 300, Alessandro Tricovich az. 3 f. 300, Dottor Riccardo Pitteri az. 3 f. 300, Carlo Ferrari az. 3 f. 300, Maurizio Cramer az. 3 f. 300 Mosè Gregorio az. 3 f. 300, Giovanni Bin, oste az. 1 f. 100. — Totale az. 1200 f. 120 000.

Buoni sintomi. — La Società delle Corse dal lato pratico. Come i nostri lettori si sono già accorti, la cosa procede a gonfie vele. Non solo i fiorini 100 000 di sottoscrizioni necessari perchè la Società, secondo quanto fu deciso, fosse costituita, sono stati in tempo brevissimo raggiunti, ma la lista continua, aumenta ed ha raggiunto di già, come emerge dal solito elenco da noi publicato più sopra, la bella cifra di 1200 azioni, corrispondenti alla somma di 120,000 fiorini.

Bisogna renderne i dovuti elogi all'attività ed all'energia dei promotori se un risultato così brillante si è ottenuto sì presto; eglino, infatti, vi si sono adoperati a tutt'uomo, instancabilmente, e possono essere veramente sodisfatti dell'opera propria.

E' un buon segno davvero se l'apatia dormicchiona dei signori che possono spendere sta per tramontare ed a questo proposito — non certo per attribuire il merito a noi, ma soltanto per amore di verità — ricordiamo che fino dall'estate scorsa il *Piccolo* in alcuni articoli aveva battuto un po' a lungo su quella benedetta piaga della cittadina incuria di alcuni ricchi e aveva cercato di indurli ad agire, a muovere ed a promuovere qualche cosa per l'incremento morale e materiale della città ove, seppure non tutti sono nati, hanno tutti il piacere ineffabile di vedersi maturare gli interessi delle loro belle e buone cartelle di rendita.

Meno male se in questo rapporto non abbiamo predicato come San Giovanni!

Buona parte del felice risultato va poi ascritta al fatto innegabile che questa volta, proprio, si son fatte le cose, come suol dirsi, con la testa, vale a dire con senno e prudenza. E prima di tutto fu molto ben fatto da parte del Comitato di procedere, prima d'ogni altra cosa, all'acquisto di un fondo adatto, in Rozzol — fondo che, come si sa, venne poi interamente ceduto alla Società delle Corse *senza nessun utile*, al puro prezzo di costo — prezzo che ascendeva a soli f. 35 000 — cifra certamente esigua, ove si consideri che l'area misura 57,000 tese quadrate.

Ed unitamente al progetto delle corse è utile si sia pensato anche d'istituire quel mercato d'animali che non può mancare di produrre del bene al paese, e che in seno al Consiglio municipale, è stato semstrenuamente caldeggiato da una forte maggioranza.

Da un lato, dunque, utilità immediata; dall'altro utile indiretto, mercè l'affluire dei forestieri, mercè il maggior lavoro che verrà procurato alle classi operaie, ed oltre a questi vantaggi è evidente che, una volta regolato il terreno sino al fondo destinato per le corse, tutta quella parte di città andrà ad acquistare una certa importanza, in

lspecie se, realizzandosi l'agognato progetto dello sventramento di Città vecchia, si creerà com'è probabile, l'opportunità di procedere precisamente da quella parte all'erezione di nuovi fabricati – fabricati ariosi, sani, che valgano ad accogliere quella parte di gente onesta e laboriosa che non poteva trovarsi che a disagio fra il lercio putridume delle casipole di Città vecchia.

In mare. L'*Imperator*, piroscafo del Lloyd partì ai 5 corr. da Bombay per Trieste.

Il bark a. u. *Flora*, cap. Natale Bernettich, proveniente da Cadice, arrivò ai 6 corr. a Buenos Ayres.

Viti americane. In seguito a dispaccio luogotenenziale del 28 novembre a. c. il Magistrato civico porta a publica notizia che nei vivai erariali dell'Austria inferiore, della Stiria e della Carniola per la primavera del 1890 saranno disponibili 520.000 magliuoli e 70.000 barbatelle di viti americane.

Il prezzo d'acquisto sul luogo del vivaio venne fissato come segue:

per magliuoli della lunghezza da 45 a 50 centim. della Riparia comune, Rupestris a foglie piccole, Solonis e York Madera f. 3 per mille; della Riparia scelta, Riparia Portalis, Paillères e Perrier f. 6 per mille; della Rupestris a foglie grandi, Vialla, Otello, Huntinghton, Jacquez, Herbemont, Noah e Senasqua, delle quali specie è disponibile soltanto una piccola quantità, soldi 60 per cento; per barbatelle di un anno della Riparia, Solonis e York-Madera f. 10 per mille.

Le domande d'acquisto si potranno fare al Magistrato a voce oppure in iscritto fino a tutto dicembre corrente.

Un solenne ufficio divino per il prosperamento del Lloyd. E' una cosa un po' strana, ma tuttavia è esattissima. La Parrocchia di Vallegrande nell'isola di Curzola in Dalmazia ha fatto venire da Venezia due altari ed un organo. Il Lloyd ha accordato un abbuono sul nolo e adesso l'amministrazione ecclesiastica ha promesso con un comunicato che «appena il nuovo organo verrà posto in opera si celebrerà un solenne divino ufficio per il felice prosperamento della rinomata Società»

Un delfino. Ieri durante la giornata lungo la riva Carciotti e la via della stazione presso la pescheria nuova i passanti si soffermavano a guardare verso il mare, dove si scorgeva di tratto in tratto sbucare fuori dell'aqua un magnifico delfino. Il cetaceo, che ad occhio e croce doveva misurare la lunghezza di un metro e mezzo, distava dalla riva circa una cinquantina di metri. Lo spettacolo durò fino a tarda sera cioè fino a che fu possibile di scorgere il delfino. Nelle ore antimeridiane alcuni marinai tentarono di pigliare l'animale, adoperando degli uncini, ma fu fatica sprecata.

Panorama internazionale. In seguito al vivo interesse addimostrato dal publico per le vedute di Parigi, la direzione del Panorama ha esposto, nella corrente settimana, il primo ciclo delle vedute della grandiosa Esposizione mondiale di Parigi di quest'anno. L'esposizione di Parigi compendia cinque serie di 50 quadri l'una, che verranno esposte con qualche intervallo tra l'una e l'altra.

Chi non ha avuto la fortuna di poter recarsi all'Esposizione di Parigi, può da queste vedute formarsi un'idea ben più precisa che non dalle illustrazioni dei giornali, dell'imponenza di questa mostra, la quale ha attirato gente da tutte le cinque parti del mondo.

Le vedute di questa serie, oltre all'essere di tutta attualità, hanno anche il vantaggio della maggior perfezione, perchè eseguite secondo i più recenti sistemi, ed è a tutti noto che la fotografia ha fatto negli ultimi anni dei passi da gigante.

La continua buona frequentazione è una prova che questo panorama è entrato nelle grazie del publico il quale accorre sempre volentieri ove c'è qualcosa d'interessante da vedere.

Per il giuoco della «Mora.» Nell'osteria Gregorich a Sant'Antonio di Capodistria, la sera del 7 ottobre p. d. quattro giovani contadini stavano giocando alla *mora*. Ad un tratto sorse un diverbio tra due di loro, certi Giovanni Scoria d'anni 27 e Giovanni di Giuseppe Giacomin detto *Mesner*, d'anni 20. Il movente del diverbio, al solito, era che l'uno pretendeva di aver vinto un punto, mentre l'altro lo negava. I contendenti si riscaldarono tanto che lo Scoria minacciò di assestare uno schiaffo al suo avversario. Il Giacomin, oltremodo eccitato, rispose: *Dammelo, se n' hai il coraggio.* E' sì dicendo sporse la guancia in aria di sfida. Lo Scoria non se lo fece ripetere ed assestò un sonoro schiaffo sulla guancia che il Giacomin gli protendeva; poi saltò sul tavolo e ne tirò un altro, che per isbaglio andò a colpire un altro compagno di giuoco, certo Antonio Eller. Quest'ultimo, più prudente degli altri, afferrò per le braccia lo Scoria e lo spinse al suo posto e gli sedette accanto, e ciò nello intendimento di sedare la baruffa. Mentre ciò accadeva e intanto che lo Scoria, mezzo calmato, chiedeva scusa all'Eller dello schiaffo datogli involontariamente, il Giacomin estrasse la falce e spingendosi col corpo oltre il tavolo, colpì ripetutamente il suo avversario, ferendolo all'addome e alla scapola sinistra, quindi fuggì dall'osteria.

Arrestato dai gendarmi, il Giacomin fu tradotto agli arresti.

Lo Scoria dopo 7 giorni, vedendo che le ferite — che i medici avevano dichiarato gravi — peggioravano, si recò allo spedale di Capodistria, ove se ne stette 16 giorni.

Il Giacomin venne accusato di crimine di grave lesione corporale. Ieri, dinanzi ai giudici, egli disse a sua discolpa che il primo ad estrarre la falce era stato lo Scoria e che, oltre all'eccitazione per il diverbio insorto, il suo avversario nutriva un astio verso di lui e che perciò egli agì sotto l'impressione della paura di essere colpito dallo Scoria; che del resto in quel momento era confuso.

Il danneggiato narrò il fatto come esposto in accusa e disse che la ferita alla scapola non gli permette ancora di adoperare il braccio per lavorare. Chiese 60 fiorini d'indennizzo. I testimoni Giacomo Turco ed Antonio Eller deposero in conformità all'accusa.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte dichiarò il Giacomin colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a 7 mesi di carcere, nonchè alla rifusione dei danni.

Povera piccina! Un ragazzo quattordicenne, ieri mattina nella sua abitazione in Rozzol si era avvicinato al focolaio, tenendo fra le braccia una sorellina di forse due anni. Non si sa come, la bambina disgraziatamente gli sfuggì di mano e cadde con la faccia sopra il fornello dove c'erano dei carboni accesi, per buona ventura coperti dalla cenere. La poveretta tuttavia riportò delle ustioni alla faccia e dovette essere trasportata alla farmacia Manzoni in via delle Sette Fontane dove le vennero prestati i primi soccorsi.

Si ritenne opportuno però di portare la sofferente all'ospedale, per le cure ulteriori.

Schiaffi. Ierlaltro verso il mezzodì in Piazza Grande, presso il Caffè al Municipio, una sartina fermava certo C. V., che si dice sia collaboratore di un giornaletto illustrato e dopo averlo apostrofato gli somministrò un paio di schiaffi.

Pare che la ragione del risentimento della focosa sartina fosse da ricercarsi in una satira stampata di recente nel giornaletto di cui sopra ed attribuita al detto C. V.

Cadavere in mare. Ieri a sera, verso le undici, un ragazzo transitando la riva Carciotti, giunto che fu dinanzi allo *Hotel de la Ville* scorse in prossimità della scoletta galleggiare il cadavere d'un uomo. Egli si affrettò a darne avviso alle guardie di servizio in quei paraggi, le quali, recatasi sul luogo, estrassero quel corpo dal mare e lo adagiarono sulla scala. Un'altra guardia, frattanto, si recava a dar parte del fatto all'autorità.

L'annegato all'apparenza poteva avere 50 anni all'incirca; era un po' calvo, coi mustacchi grigi, e vestiva alla foggia dei facchini: coi calzoni azzurri, giubba nera, camicia bianca e maglia di cotone!

La commissione giudiziaria comparsa sul luogo, praticò i rilievi di legge, e perquisitosi il cadavere, gli si trovarono nelle saccocce un taccuino, una scatola di fiammiferi metallica, e 97 soldi.

Ignorasi fino ad ora se si tratti di un accidente o di un suicidio.

Una fanciulla che mangia con gli orecchi. Una ragazzina di 7 anni, allieva della scuola di Gretta, ieri alle 4 pom., mangiando una carubba, pensò di ficcarsi nell'orecchio sinistro un seme e tanto fece che riuscì nell'intento, ma non potè poi più estrarlo. Si recò alla farmacia Ravasini, ma non riuscendo neanche il farmacista ad estrarnelo, consigliò la fanciulla di recarsi all'ospedale.

Anfiteatro Fenice. Alla beneficiata del baritono sig. Balderi il publico intervenne discretamente numeroso ed applaudì alla buona esecuzione dei *Moschettieri al convento*.

Il seratante dovette bissare la *predica* all'atto secondo e fu applaudita pure la sempre vispa e briosa sig.na Barbetti. La parte di *Maria*, anzichè dalla signorina Landi, fu sostenuta dalla sig.na Ciotti, che se ne disimpegnò per bene.

Oggi il teatro rimane chiuso perchè si sta allestendo per domani la nuovissima operetta *In cerca di felicità* del maestro Suppè, il quale probabilmente assisterà alla rappresentazione.

Risse e ferimenti. All'ospedale recavasi ieri certo Giuseppe Veljak, d'anni 32, giornaliero, addetto al servizio del floricultore signor Perotti, per farsi medicare due ferite riportate alla tempia sinistra in seguito a colpi di coltello. Egli narrò che mentre rincasava a sera, in compagnia di un suo cognato col quale era stato sempre in ottimi rapporti, questi improvvisamente, per motivi a lui sconosciuti, gli saltò addosso colpendolo ripetutamente alla testa e gettandolo a terra. A questa poco attendibile versione però, bisogna aggiungerne un'altra, che rileviamo da altra fonte secondo la quale le ferite riportate dal Veljak sarebbe stato l'effetto di una zuffa nella quale egli si sarebbe impigliato con altri due individui, che sarebbero poi i feritori. Questi, infatti, vennero eruiti ed arrestati ierimattina, nelle persone di certi Giovanni G. d'anni 43, e Giovanni K. di anni 30, entrambi villici da Socerga presso Pinguente.

— Con alcune contusioni alla faccia ed all'occhio destro — prodotto di pugni ricevuti in rissa — presentavasi ieri all'ospedale per le debite cure un tale Giuseppe Pecchiar, d'anni 24, villico, da Dollina. Egli asserì che aveva trovato bega con un compagno. Venne accolto nel quarto ripartimento.

Settuagenario ammalato. In via Chiozza, ieri, verso il mezzodì, il vecchio di 70 anni Giuseppe Morelli, colto da improvviso malore, cadde lungo disteso sul lastrico. Fatto salire in vettura da alcuni pietosi passanti, venne accompagnato alla propria abitazione, in via Conti numero 4.

Carrettella rovesciata. — Ieri l'altro verso il meriggio, una carrettella tirata da un cavallo bianco, scendendo rapidamente la via Molino a Vento, andò a battere con violenza le gambe dell'animale, in modo da far correre questo a tutta possa verso la piazza della Barriera Vecchia, in guisa che nè al guidatore nè ai due uomini che si trovavano nel veicolo riuscì ad arrestarlo.

Quando la carretta fu giunta nella suddetta piazza, le ruote della medesima si incastrarono nelle rotaie della tramway e n'ebbero una scossa sì violenta che cavallo e carretta rovesciarono a terra.

Venturatamente, tanto le persone che si trovavano nella carretta quanto il cavallo rimasero illesi. Anche la vettura fu immune da guasti. L'animale, rialzato, fu condotto ad uno stallaggio vicino, dove si riposò per cinca un'ora, dopodichè fu in grado di proseguire il suo cammino.

Ubriaco che cade e si ferisce. Iersera il calzolaio e portinaio Carlo Pietro Contento d'anni 58 da Pirano, abitante in via Lazzaretto vecchio N. 5, completamente ubriaco, stramazzò al suolo nei pressi di casa sua e riportò una contusione grave alla testa. Avute le prime cure alla farmacia Pozzetto, fu poi a mezzo di vettura accompagnato all'ospedale.

Troppa furia! Ieri mattina alle 9 e mezzo un carro carico di casse tirato da un cavallo scendeva di corsa la via del Coroneo verso la via Torrente.

Quando fu all'imboccatura di detta via il veicolo s'imbattè con un carrozzone della Tram diretto alla Stazione e nello scontro alcune invetriate del carrozzone andarono in frantumi.

L'incauto carradore venne preso in nota da una guardia di p. s.

Caduto in mare e salvato. Dal moletto di Sant'Andrea, un tale Luca Bencich, di anni 68, abitante in Campo Giacomo N. 8, cadde l'altra sera in mare. Il tonfo venne avvertito da una guardia daziaria che si affrettò a muovere in soccorso del pericolante e riuscì infatti a trarlo sano e salvo alla riva.

Una guardia di p. s. accompagnò poi il Bencich alla sua abitazione.

Caduta a bordo. Il pilota Antonio Folignot, d'anni 64, addetto all'impresa Cecconi, mentre stava lavorando ieri a bordo di un piroscafo, cadendo, si produsse una frattura al braccio destro, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Col viso a terra. Ieri alle 9 ant. un manovale di circa 40 anni mentre transitava il Porto Nuovo per recarsi al lavoro, incespicò e cadde battendo la faccia contro terra.

Nella caduta riportò una ferita sopra l'occhio sinistro che venne medicata e fasciata nella farmacia Ravasini in Piazza della Stazione.

Uno che non paga. Il facchino Bortolo G. d'anni 51, da Senosec, venne arrestato iermattina in una osteria di Scorcola, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Dolciumi e dolcezze. Iermattina all'alba, in via San Sebastiano il venditore girovago di dolci Luigi R., d'anni 42, da Trieste, armato, poco dolcemente, di un coltello, minacciava con nessuna delcezza certa Antonia B., abitante in via del Selitario N. 1. Fu arrestato.

Furto impedito. Ignoti mariuoli tentavano ierinotte di penetrare nel negozio di commestibili del signor G. C. in via della Madonnina N. 24, ma furono impediti dall'avvicinarsi di una pattuglia di guardie di publica sicurezza.

Un figlio perverso. Le guardie di publica sicurezza arrestarono ierinotte il cocchiere disoccupato Ferdinando P. di anni 26, da Trieste, perchè percuoteva a son di pugni la propria madre.

Non te ne incaricare! Il calzolaio Antonio W. da Marburgo, d'anni 23, venne arrestato ieri per illecita intromissione nell'operato degli agenti di publica sicurezza.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1714.

Corrispondenza aperta. Signor *Andrea M.* — Una rettifica non può chiederla che la parte direttamente interessata, e tale lei non è. D'altronde quelle da noi esposte sono emergenze processuali.

Ogni giorno una. La signora Tupinetti ad una serva da poco arrivata dal suo villaggio, Cretiniano:

— Maria, andate a vedere se il macellaio qui dirimpetto ha dei piedi di vitello.

La serva rientra poco dopo.

— Signora, non ho potuto vedere.

— Ma che gli avete detto?

— Niente... ho ben guardato il macellaio... ma... aveva gli stivaloni!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Orfeo ed Euridice» azione drammatica in 4 atti.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operetta Caracciolo. Riposo.
TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca Freund con Elisa Bach. (Ore 8) «L'affare Clemenceau»

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 9. Borsa chiusa.
Parigi 9. Boulevard. 87.92 95.22 533.43 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 9. Berlino fermo, Vienna serale 316, ferrate 231, turchi leggermente migliori 87.45, chiusa 315.87. 85.87, 97.70 100.95, ferrate meglio, 231 5/8, turchi 37.40. Da Parigi abbiamo 95.07, poi 95.12, chiusa *dicesi* 95.25, ma sino alle 7 1/4 il nostro *splendido* servizio telegrafico della Borsa dorme e qui, prezzi nominali *dovrebbero* essere 92 7/8 a 93.

LISTINO. Nap. 9.38 a 9.39 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 11.77 a 11.79. Lire turche 10.70 a 10.72. Londra 118.— a 118.40. Francia 46.65 a 46.85 Italia 46.20 a 46.35. Banconote germaniche 57.85 a 58.—. Rendita austriaca in carta 85.70 a 85.90. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.90 a 101.10. detta in carta 5 0/0 97.50 a 97.70. Credit 315.— a 316.— Rendita italiana 92 3/4 a 92 7/8. Croce rossa ital. 15.90 a 16.10. Lotti turchi 37.50 a 38.— Serbi 3 0/0 35.50 a 36.— Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Come pregevole e pratico regalo di Natale raccomando gli abiti commellotto seta cruda (tutta seta) fior. 10.50 l'uno, come pure a fior. 14.25, 17.50, 21.25, 26.25 fino 29.60 affatto nuovi. Non è necessario di far venire prima dei campioni, dopo la festa cambio quello che non conviene. Campioni di stoffe di seta nera colorata e bianca ricevonsi a volta della posta. Deposito della Fabrica di sete G. HENNEBERG (I. R. fornitore di Corte) ZURIGO.

GIOVANNI MARIA FERLUGA

d'anni 72, spirò oggi alle ore 10 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia partecipa tale irreparabile sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie dell'estinto avrà luogo martedì 10 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dal N. 41 di Gretta alla Chiesa di Barcola.

Trieste, 8 Dicembre 1889.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca un maestro di italiano. Insinuarsi via San Giovanni N. 7. II piano, porta 4. (1059)

Ricercansi fiorini 1000 restituzione 40 al mese, sicurtà vita. Interessi da convenirsi. Offerte «Taure Tauro» ferma in posta. (1056)

Si ricerca un socio con un piccolo capitale, onde impiantare una casa di commissioni e spedizioni in un porto del Mare rosso. Indirizzo al «Piccolo» (1053)

Ricercasi ragazza sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1079)

Cercasi piccolo magazzino, anche interno Indirizzo «Piccolo» (1077)

Cercasi per casa commerciale abile corrispondente tedesco, con conoscenza della lingua italiana, per due ore al giorno. Offerte sub «R. 100» al «Piccolo» (1074)

Ricercasi abile viaggiatore per la provincia e per lavori di scrittorio. Offerte con referenze «L. S. 251» posta restante Chiarbola. (1015)

Si ricerca un onesto giovane pel ramo luce incandescente. Via Ghega N. 9. (1070)

Maestro impartisce lezioni, condizioni favorevoli. Indirizzo «Piccolo» (895)

Giovane cerca come riscuotitore e mezzo facchino con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (972)

Praticante trova collocamento presso Leopoldo Tolentino (1080)

Scritturale tedesco trova pronta occupazione in studio d'avvocatura. Per informazioni via Campanile 1, 1.o piano (1075)

Viaggiatore. Un giovane con ottime referenze, impiegato già da otto anni in primaria casa di commercio cerca posto quale viaggiatore. Parla italiano, tedesco, francese ed albanese, ha qualche conoscenza nel ramo manifatture ed ha già viaggiato l'Istria, la Dalmazia, l'Albania ed il Montenegro. Offerte sub «J. P. all'amministrazione del giornale (1072)

Una signorina di distinta famiglia tedesca s'offre di dare lezione di piano, ripetitrice di lingua tedesca e lavoro a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1054)

Affittasi vicino al Corso, unitovi costo una stanza ammobiliata con vista su vasta campagna, presso civile famiglia, per una distinta signora. Indirizzo al «Piccolo» (258)

Fiorini 6 1/2 mensili stanza ammobiliata. Via Maurizio 3, terzo piano, porta 18 (1073)

Fiorini 7 affittasi stanza ammobiliata, via Amalia 10, secondo piano. Vista sulla via. (1062)

Centrica posizione affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo «Piccolo» (1061)

Vendesi livrea-paletot quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo» (1076)

Da vendere o affittare causa di morte, negozio orologi. Insinuarsi nello stesso negozio. via Malcanton N. 12 (1060)

Vendita causa lutto, tabarro signora, elegante, sortie de bal, bismark nuovo, ragazzo 11 anni, vestito idem, ed altri vestiti ragazzina 4-8 anni. Watterprof buon prezzo. Indirizzo Piccolo (1055)

Da vendere finimento granata (canapè, sedie, poltrone). Indirizzo al «Piccolo» (1060)

Vendesi pianino nuovo, elegante, fabrica rinomata, ottimo suono, a prezzo conveniente, causa partenza. Via S. Francesco N 5, terzo piano. (1062)

Piccolo ironico. Compresi equivoco. Rispondi maschera (1078)

Fu smarrito boa di pelle. Portarlo via Lavatolo N. 5, porta 18, riceverà mancia. (1038)

Domenica smarrito waterprof via Pescheria vecchia percorrendo via Fortino alla via Fontanone. Generosa mancia portandolo «Piccolo» (1071)

Vestro contegno. Ritirate lettera. 538 (1066)

Signora ieri seguita Corso, Molo Sartorio, Ponte Fabbra, è pregata favorire sotto indirizzo sempre chè giovane vestito nero con barba accompagnato da altra persona vestita con capotto Ulster pellegrina, gli sia gradito. Inviare lettere Manfredo Senatori, ferma posta. Scopo iniziare corrispondenza (1068)

Per adolescenti istruzione danza ore 6, per signorine ore 4 martedì venerdì. Autorizzata Scuola danza, Chiozza 5. (1081)

Pel Carnovale disponibile alcuni sabati eleganti ssima Sala Tersicore, Chiozza 5 (1081)

Facilissimo metodo danza. Chiozza 5. (1044)

Sala Torrente 16 Lezione danza giornalmente. Affittasi Club. (1030)

Flanelle stragrevi, colorate, doppia altezza soldi 75 metro presso Eugenio Penso Piazza Legna 8. (1067)

Vendesi soltanto questo mese tutti mobili Deposito via Madonna del Mare 15 porta 3, bellissima occasione per sposi, trovando grandissimo assortimento mobili semplici e lusso, stanze noce americana sotto prezzo, divanetti suste ogni qualità (1015)

Panetti di corteccia, combustibile economico per stufe. Ordinazioni si ricevono nella fabrica pellami di Antonio Müller, via Cologna, nei negozi pellami di Gaspero Bednarz in Corsia Stadion N. 6 e via Caserma N. 9, come pure nel negozio Calzoleria Masiola, via S. Sebastiano N. 1. (905)

Macchie d'inchiostro, di vino, di frutta, vengono levate chimicamente dalla biancheria, senza danneggiare minimamente il tessuto. Nello Stabilimento Hartmann, Corso 2

Caprioli soldi 70 chilo, rivalsa scrivere Francesco Galle, Franzdorf, Carniola (1046)

Badare alle contraffazioni. Genuina soltanto l'Aqua Catrame concentrata Ciallo che porta la marca triangolare. (1012)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalla pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis(1010)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis(1019)

Lot. Stato 30 Decembre fior. 100.000 a f. 1.80 vende Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

BENSDORP

Occasione favorevole!

VESTITI FATTI da bambini da fior. 4 in poi
» » » ragazzi » » 10 »
» » » uomo » » 14 »
PALETOT » . . . . . » » 15 »
ULSTER » . . . . . » » 24 »

Vengono confezionati sopra misura VESTITI d'ogni genere con stoffe moderne a **prezzi mitissimi** nella **Sartoria**

Via Barriera vecchia N. 8

aperta tutta la giornata alla festa
Pagamenti anche in rate.

Essendo arrivata una forte partita di

Dindi e Dindiette

questi verranno venduti nelle Macellerie di

CARLO POLLI

in **via Ghega N. 1** e **S. Michele N. 6**
ai seguenti prezzi:

Dindi interi . . a soldi **56** il kg.
detti a pezzi . . » **64** »
Dindiette intere » **60** »
dette a pezzi » **68** »

Fior. 100.000
14 Decembre
PROMESSE UNGHERESI
a f. **3.75**

Fior. 50.000
16 Decembre
PROMESSE BODEN-CREDIT
a f. **1.50**

TUTTE DUE ASSIEME FIORINI 5.—
Mezze Promesse f. **2.50**
Viglietti in rate da f. **5.—**

Vende il cambio Valute al Tergesteo Gius. Bolaffio

Schutzmarke — Nur ächt mit Kreuz und Anker.

Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino

Elisir pei nervi

del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnia**, eccitazioni nervose ecc. a f. 2. 3.50 e 6.50.

Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro «*Conforto dei malati*» che si riceve gratis presso il Dr. **Rödiker e C., Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, Farm. SARAVAL.
A Zara: Farm. ANDROVIC.

Premiata all'Esposizione di Parigi del 1889

Fabbrica Viennese di Mobili
DI **IGNAZIO KRON**

Filiale: Trieste, via del Teatro Num. 3, Tergesteo.

Conosciuta per i suoi mobili di prima qualità, pel ricco assortimento e pel buon gusto nel provedere compisti ammobigliamenti in stili moderni.

Lusinghieri scritti di ricognizione d'eminenti personaggi per la puntualità d'esecuzione. Si spedisce anche nell'interno e all'estero verso commissione per **lettera.**

Per la Monarchia franco di dazio.
Prezzi correnti franchi di porto.

Il Cancello di Mediazioni

per operazioni presso il Civico Monte di Pietà
VIA MADONNINA N. 2
oltre alle operazioni di mediazione, dà
qualsivoglia sovvenzione
sopra effetti preziosi e non preziosi
a condizioni modicissime

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 3% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4% » » » » 8 »
3 1/2% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 17 novembre 21 novembre e 13 dicembre a seconda del rispettivo preavviso

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 1/2% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 13 novembre 1889